

Pierluigi VELTRI  
Socio SAIIt (non candidato)

Flavio Fusi Pecci ha egregiamente offerto alla nostra riflessione l'intero spettro dei compiti che il nuovo presidente e il nuovo consiglio direttivo si troveranno ad affrontare a valle di una piccola/grande crisi istituzionale che la SAIIt si è trovata a fronteggiare nell'ultimo periodo. Personalmente vorrei sottolineare alcuni dei punti, tra quelli elencati da Flavio, che hanno rappresentato negli ultimi anni l'asse portante delle attività della Società e che, a mio parere, dovrebbero continuare ad esserlo nei prossimi anni: Formazione, Didattica, Divulgazione e Informazione e di conseguenza l'organizzazione dei Campionati di Astronomia, che di queste attività sono probabilmente stati la rappresentazione più efficace.

L'Astronomia, che nella storia ha sempre accompagnato e molto spesso motivato lo sviluppo del pensiero scientifico, in Italia, per un lungo periodo, è stata considerata un'attività ormai marginale rispetto alle scienze moderne (fisica, chimica, biologia) e quindi, nell'insegnamento superiore, esclusa dalle materie curriculari e relegata spesso all'interno di un corso di "Geografia astronomica". L'impatto mediatico che le nuove scoperte in Astronomia hanno avuto, anche grazie al nascere ed allo svilupparsi della ricerca spaziale, hanno suscitato su questi temi, più di recente, un interesse che non sempre è stato colmato in maniera efficace e scientificamente solida.

In questa situazione la presenza nelle scuole, accanto ai Campionati associati alle diverse attività curriculari, di un Campionato dell'Astronomia continua a rappresentare ormai da più di un decennio il modo più efficace per rapportarsi con il mondo della scuola ed aprire a molti ragazzi, la maggior parte dei quali, nelle loro future attività professionali, non avranno più modo di avere contatti diretti con tematiche astronomiche, una finestra su un mondo affascinante, finestra che contribuirà a formare ed accrescere la loro fiducia nella ricerca scientifica, ma anche la loro consapevolezza sull'importanza ma anche sui limiti di un metodo che da quattro secoli sta facendo crescere in modo esponenziale la nostra conoscenza,

È per questo motivo che, in questa fase di transizione io credo, d'accordo con diversi altri interventi, che sia importante la presenza nel prossimo consiglio direttivo di alcuni membri del passato consiglio direttivo (Giuseppe Cutispoto, Angela Misiano ed Agatino Rifatto), che più direttamente si sono impegnati nell'organizzazione ed hanno garantito il successo dei Campionati dell'Astronomia in una situazione di crisi istituzionale della Società e nonostante le complicazioni imposte dalla necessità di cambiare in corso d'opera il referente internazionale dei Campionati.

Una richiesta particolare mi sento di rivolgere ad Angela Misiano perché continui ad assicurare almeno per un altro mandato la sua disponibilità a far parte del consiglio direttivo, nonostante la stanchezza che, anno dopo anno, aumenta rendendo sempre più pesante il servizio da svolgere. Angela Misiano, oltre ad aver egregiamente svolto il ruolo di presidente durante questi ultimi mesi di crisi istituzionale, è l'animatrice (l'anima) della sezione calabrese della SAIIt, che ogni anno riesce a coinvolgere nei Campionati dell'Astronomia circa il 40% del totale dei ragazzi partecipanti ed ha stabilito da ormai più di 30 anni una collaborazione con la Città Metropolitana di Reggio Calabria. Nell'ambito di questa collaborazione la Città Metropolitana ha realizzato ed affidato in gestione alla SAIIt il "Planetario Pythagoras", sede permanente di attività di divulgazione e formazione astronomica, ed ormai da più di un decennio sostiene i costi di un corso annuale di formazione destinato agli insegnanti delle scuole medie di tutte le materie, corso che favorisce quindi l'interdisciplinarietà e la diffusione ad ampio spettro della cultura astronomica. La presenza nel prossimo consiglio direttivo della SAIIt di Angela Misiano garantirà, ne sono certo, la trasmissione ai nuovi membri di un enorme bagaglio di competenze e di esperienza che altrimenti andrebbe disperso.